

# 65<sup>o</sup>

## CONGRESSO NAZIONALE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI CARDIOLOGIA

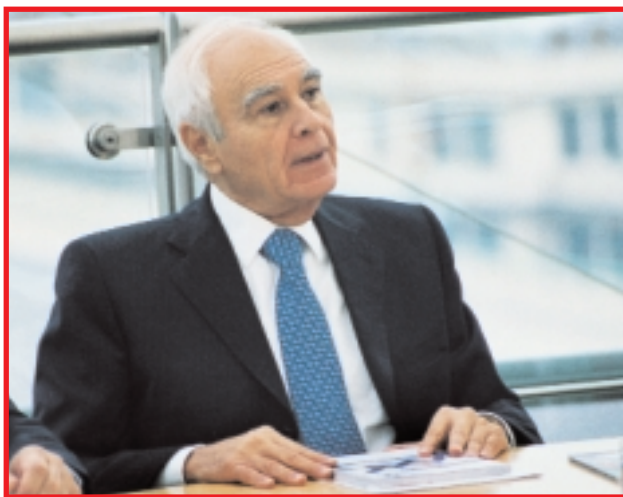
GIORNALE QUOTIDIANO DEL CONGRESSO

La visita è prevista per oggi alle 13. Nell'Anno del Cuore ribadita l'importanza dell'informazione per prevenire le patologie coronariche

## IL MINISTRO SIRCHIA OGGI AL CONGRESSO

Oggi alle 13 in Aula A il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, porterà il suo saluto ai congressisti. La visita, oltre ad essere un onore per la Società Italiana di Cardiologia, ribadisce l'attenzione del ministero al problema delle malattie cardiovascolari.

Un'attenzione che ha spinto il Consiglio dei Ministri, accogliendo una proposta del ministro Sirchia, a dichiarare il 2004 "Anno del Cuore" e a mettere in atto una serie di iniziative per sensibilizzare la popolazione sulla gravità e attualità del rischio cardiovascolare, promuovere la cultura della prevenzione, adottando un corretto stile di vita, far conoscere un nuovo strumento di autovalutazione del rischio a disposizione di tutti i cittadini (carta del rischio). "Le malattie cardiovascolari - scrive il ministro Sirchia sul sito del Ministero - rappresentano la prima causa di morte in Italia: il 44% dei decessi registrati nel nostro Paese



la popolazione si registra ancora poca informazione circa i comportamenti di prevenzione da seguire. Non tutti ancora sanno che i principali fattori di rischio accertati sono legati agli stili di vita non adeguati: fumo di tabacco, ridotta attività fisica, elevati livelli di colesterolemia e di pressione arteriosa, in parte attribuibili ad una alimentazione non corretta (la presenza contemporanea di due o più fattori moltiplica il pericolo di andare incontro alla malattia ischemica del cuore e agli accidenti cardiovascolari). Intervenire su questi fattori attraverso iniziative di in-

formazione, educazione, prevenzione rappresenta un efficace strumento per contrastare queste malattie e tutelare la salute del cuore. Anche se negli ultimi anni sono migliorati notevolmente i servizi diagnostici ed assistenziali in cardiologia -

aggiunge il ministro - un gran numero di decessi e di infermità derivanti dalle malattie cardio-vascolari (che causano un rilevante aggravio di spesa per il Sistema Sanitario Nazionale), potrebbe invece essere evitato proprio attraverso semplici accorgimenti e misure preventive. Da tempo, le associazioni e le società scientifiche di cardiologia sono impegnate in attività di sensibilizzazione e informazione, ma ora è emersa l'esigenza di unire in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale ciascuna professionalità e tutti i mezzi sotto il coordinamento del Ministero della Salute, per rendere le singole iniziative più efficaci".

### OGGI SI VOTA PER IL NUOVO CONSIGLIO

Il 2004 è un anno elettivo per la Società Italiana di Cardiologia. Il Consiglio direttivo uscente, come è tradizione della Società, ha deciso di proporre un elenco di candidati per ricoprire i ruoli di consigliere nel biennio 2005-2006. Dopo l'elezione, che avverrà oggi dalle 9,00 alle 14,00 in sala Viola, il nuovo Consiglio nominerà il Presidente e le altre cariche sociali. I candidati indicati sono 5 consiglieri uscenti, che garantiranno la continuità dei lavori consiliari e 5 che non fanno parte dell'attuale consiglio.

I candidati proposti, a giudizio del Consiglio, rappresentano adeguatamente le varie componenti della cardiologia italiana e potranno costituire un Consiglio direttivo di grande spessore scientifico e capacità organizzative. E' ben chiaro che, a norma di statuto, qualunque socio può avanzare la propria candidatura.

Massimo Chiariello

#### CONSIGLIO DIRETTIVO

Francesco Arrigo  
Alberto Balbarini  
Germano Di Sciascio  
Sabino Illiceto  
Ciro Indolfi  
Maria Grazia Modena  
Silvia G. Priori  
Francesco Romeo  
Jorge A. Salerno Uriarte  
Massimo Volpe

#### COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Aldo Iacono  
Maurizio Santomauro  
Corrado Vassanelli

#### SUPPLEMENTI

Nazzareno Galiè  
Susanna Sciomer

#### COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Antonio Barsotti  
Matteo Di Biase  
Francesco Fedele  
Corrado Tamburino  
Piero Zardini



se negli ultimi anni è causato da tali patologie. Tuttavia, a fronte della gravità di questi dati epidemiologici, si riscontra nel nostro Paese una bassa percezione collettiva del rischio cardiovascolare e, con grande differenza rispetto ad altre patologie, nel-

# NOTA 13, LE RICHIESTE DEI CARDIOLOGI

**L**a Nota 13 sulla prescrivibilità dei farmaci per abbassare il colesterolo, continua a far discutere. E la Società Italiana di Cardiologia, insieme alla SIIA, (Società Italiana per la cura dell'Ipertensione Arteriosa), alla SISA (Società Italiana Studio Arteriosclerosi) e ai Gruppi per lo Studio dell'Arteriosclerosi, hanno preparato un documento da consegnare al ministro in cui si raccomanda di rivedere la formulazione della Nota 13. "C'era un accordo generale - spiega il prof. Salvatore Novo, ordinario di malattie cardiovascolari dell'Università di Palermo - sul fatto di trattare l'ipercolesterolemia, secondo i target raccomandati dalle linee guida in prevenzione secondaria, ossia nei pazienti con pregresso infarto miocardico, ictus cerebrale o arteriopatia obliterante periferica, e dei diabetici, considerati ad alto rischio, anche in base al documento NCEP-ATP III. Il problema era stabilire quale



fosse il target di rischio per iniziare a trattare con le statine la popolazione italiana in prevenzione primaria: se cioè quando il rischio cardiovascolare a 10 anni è del 10%, 15% o 20%. La maggior parte degli studiosi riteneva che il cut-off giusto fosse il 15%, anche sulla scorta d'importanti stu-

di d'intervento quali il WOSCP, l'ASCOT e l'AFCAPS, nei quali il rischio cumulativo di eventi cardiaci e cerebrali fatali e non fatali variava dal 7.9 al 18.5% in 10 anni. Purtroppo - prosegue il prof. Novo - la scelta è stata per il cut-off più alto: del 20% a 10 anni. Così facendo sono rimasti

esclusi una fetta importante di pazienti". Le ultime revisioni della Nota 13 da una parte quindi allargano in prevenzione secondaria (ictus, arteriopatia obliterante, diabete) e dall'altra restringono, in prevenzione primaria, la prescrivibilità delle statine (cut-off di rischio cardiovascolare globale del 20% a 10 anni), escludendo dalla prescrivibilità i pazienti giovani che hanno livelli di colesterolo e di pressione arteriosa elevati.

"A noi cardiologi - conclude Novo - questo non sembra corretto. Da qui la richiesta al ministro. In Europa i tre paesi che hanno la mortalità cardiovascolare più bassa sono la Francia, l'Italia e la Spagna. Noi vorremmo migliorare e non peggiorare questi dati. Porre il cut-off al 20% potrebbe avere conseguenze negative per la prevenzione cardiovascolare a lungo termine e vorremmo che il ministro e le autorità sanitarie rimediasero la loro decisione".

## STAMINALI E PACEMAKER BIOLOGICI

**I**n caso di infarto il cuore lancia un SOS al midollo il quale risponde producendo più cellule staminali che corrono a riparare i danni. Un gioco di squadra tanto efficiente quanto più l'organismo è giovane e migliore la capacità emopoietica del midollo. Purtroppo gli infarti colpiscono perlopiù uomini e don-

pre condotto in Italia dal mio Gruppo su oltre 150 pazienti e pubblicato a novembre su *Circulation* - conferma Ferrari - dimostra inoltre il ruolo delle cellule staminali nel determinare la gravità dello scompenso cardiaco. Più sono le staminali in circolo e meno grave è lo scompenso. Paradossalmente nei casi terminali non ci

pre a trasformarsi in cellule muscolari e a localizzarsi là dove ce n'è bisogno". Le cellule cardiache infatti sono immortali ma una volta danneggiate non possono essere sostituite. Sono stati riscontrati altri potenziali benefici associati al meccanismo ricostruttivo messo in atto da cuore e midollo. "È stato infatti messo in

luce - conclude Ferrari - come le staminali siano in grado di sostituire anche le cellule preposte all'invio dell'impulso elettrico al cuore. Si tratta di una novità importante perché apre la porta a un futuro in cui i pacemaker artificiali lasceranno il posto ad altri biologici, creati dalle cellule staminali stesse".



ne in là con gli anni, la cui risposta è decisamente minore: in questi casi aumenta la gravità delle complicanze. Ma oggi l'ematologia può aiutare la cardiologia a colmare questo deficit fisiologico grazie ai fattori di crescita in uso da diversi anni nella cura delle leucemie e delle principali neoplasie. Uno studio presentato al Congresso della Società Italiana di Cardiologia e condotto su 50 pazienti dal Gruppo dell'Università di Ferrara, diretto dal prof. Roberto Ferrari, ha rilevato la capacità dei fattori di crescita di aumentare il numero di staminali circolanti e ridurre così i danni infartuali. "Un altro studio monocentrico, sem-

sono più staminali. Si propone quindi anche a livello biologico un ruolo protettivo di queste cellule a conferma di un colloquio costante e continuo tra il cuore e il midollo. Si apre così la porta a nuovi interventi, sempre con fattori di crescita, anche nello scompenso e vi sono già esperienze in atto estremamente incoraggianti con l'eritropoietina, che non solo normalizza l'anemia ma stimola la produzione di cellule staminali". L'Italia è all'avanguardia in questo ambito della ricerca, anche se c'è comunque ancora molto da fare. "Non è detto - dice Ferrari - che questa fantastica 'agenzia di ricostruzione' riesca però sem-

### PREMIATI I GIOVANI RICERCATORI

Nell'ambito del congresso sono stati consegnati anche i premi "Giovane ricercatore", "Dottori in ricerca" e "Mauro Villani". Il primo è stato consegnato, nell'ordine, a Emanuele Romeo (U.O.C. di Cardiologia II Università di Napoli A.O. Monaldi), Enrica Perugini (Istituto di Cardiologia dell'Università di Bologna, Policlinico S. Orsola Malpighi), Marco Pancotto (Cardiovascular Imaging Center, University of Virginia, Divisione di Cardiologia II Università di Studi di Napoli Federico II), Valeria Manca (Laboratorio di Biologia Cardiovascolare, Dipartimento di Cardiologia Interna Università di Genova) e Alessandro Colombo (Unità di Cardiologia Istituto di Oncologia Università di Milano). Il primo premio "Dottori di Ricerca" in area Cardiovascolare e Specialisti in Cardiologia" è andato ex-equo a Giuseppe De Luca di Napoli (Dottorato di ricer-

ca in collaborazione tra l'Università di Studi di Napoli Federico II e Università di Groningen Olanda) e Massimo Iacoviello di Bari per un Dottorato di ricerca all'Università di Pisa. Ex-equo anche il secondo premio, vinto a Marzia Lotrionte (Scuola di Specializzazione di Cardiologia Università Sacro Cuore di Roma) e Francesco Saia (Dottorato di Ricerca Università di Bologna). Il premio di studio "Mauro Villani" è andato a Santi Raffa (Dipartimento Clinico-Sperimentale di Medicina e Farmacologia Policlinico Università di Messina) e a Giovanni Fazio, Valentina Baiamonte, Giuseppe Coppola, Egle Corrado, Ida Muratori, Giuseppina Novo, Danilo Puccio, Laura Vernuccio, Rosanna Zito (Dipartimento di Medicina Interna e Malattie Cardiovascolari, Cattedra di Malattie Apparato Cardiovascolari Università di Palermo).

# AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA

Presentato il primo libro di ricette della SIC, scritto dal prof. Roberto Ferrari

Via libera agli aperitivi, a piatti gustosi e anche al dolce. Dai cardiologi arriva finalmente una notizia confortante per tutti coloro che amano la buona tavola ma sono costretti, per problemi cardiaci, a stare attenti a colesterolo e pressione arteriosa. Nel primo libro di cucina firmato SIC, "La cucina del cuore", scritto dal prof. Roberto Ferrari, direttore della cattedra di Cardiologia dell'Università di Ferrara, e dalla moglie Claudia Florio, regista cinematografica, e di cui il ministro della Salute Girolamo Sirchia firma la prefazione, vengono presentate 133 ricette per mantenere cuore e arterie in salute, senza rinunciare al palato. E così il prossimo 25 dicembre sarà possibile per tutti gustare un vero pranzo di Natale, dall'antipasto al dolce, il tutto innaffiato da un buon bicchiere di vino rosso. Il libro raccoglie ricette che fanno parte della tradizione culinaria italiana, in cui gli ingredienti più "pericolosi" sono stati sostituiti da alimenti contenenti meno colesterolo. Un tipico esempio - spiega il prof. Ferrari - è costituito dalla pizza, uno dei piatti più amati al mondo. Non è assolutamente necessario rinun-

ciarvi, bastano solo pochi accorgimenti, in particolare togliere un po' di mozzarella e aggiungere più pomodori. O meglio ancora optare per la pizza marinara, ma-

sostituendo il burro con latte magro o di soia. Il colesterolo resta a zero senza che la ricetta perda niente in sapore".

"La cucina del cuore" apre spi-



## DUE MENÙ PER NATALE

ANTIPASTO  
tartara di salmone e salmone cotto a freddo

PRIMO PIATTO  
crema di piselli e moscardini

SECONDO PIATTO  
cappone al melograno

DOLCE  
apple pie

ANTIPASTO  
tartara di baccalà

PRIMO PIATTO  
crema di porri e zucca

SECONDO PIATTO  
polpettone di tonno salmonato arrosto di vitello alle prugne

DOLCE  
pavlova

gari con l'aggiunta di verdure". Anche gli aperitivi, che fino a ieri erano considerati off-limits, non sono più da bandire. "Ricette come mele e speck, le barchette di sedano o i ceci al forno al posto delle noccioline - aggiunge Ferrari - permettono di preparare un appetizer di tutto rispetto". E ancora: si può anche preparare una salsa besciamella anticolesterolo,

ragli di speranza anche ai più golosi. Un'intera sezione è dedicata ai dolci: sono presentate ricette come le meringhe e gli spumini o lo strudel di mele.

L'importante è privilegiare le preparazioni casalinghe, utilizzando grassi non saturi, sostituendo nelle ricette le farine bianche con quelle integrali, riducendo lo zucchero e sostituendo la panna con

lo yogurt o il formaggio magro. Dell'importanza della prevenzione nella lotta a queste patologie è da tempo convinto il ministro della salute Girolamo Sirchia che nella prefazione sottolinea come "i cittadini sembrano avere ancora una scarsa percezione, rispetto ad altre patologie, della gravità del rischio cui li espongono abitudini alimentari scorrette, sedentarietà, elevati livelli di pressione arteriosa e colesterolemia, fumo di tabacco". "La cucina del cuore" commenta il ministro "fornisce indicazioni generali sui cibi più adatti per preservare la salute del cuore e costituisce un prezioso strumento perché l'alimentazione, quale tratto dello stile di vita, rappresenta oggi più che mai, sia sul piano quantitativo che su quello qualitativo, uno dei più importanti determinanti della salute".

## RECORDATI: 100 MILA EURO PER LA RICERCA

Istituito nel 2000 in memoria dell'imprenditore farmaceutico Arrigo Recordati, il premio intende promuovere la ricerca scientifica nel campo delle malattie cardiovascolari. La somma in palio, 100 mila euro, andrà a un clinico o a un ricercatore di base che si sia particolarmente distinto per gli impegni sulla Morte Cardiaca Improvvisa, selezionato da una giuria presieduta da John Camm, Professor of Clinical Cardiology, Chairman of the Division of Cardiac and Vascular Sciences, St. George's Hospital Medical School, London University, London, UK. Gli altri membri della giuria sono Kim Fox, Professor of Clinical Cardiology Imperial College, Director of Cardiology Royal Brompton Hospital and President-Elect European Society of Cardiology, London,

U.K. e Michael R. Rosen, Gustavus A. Pfeiffer Professor of Pharmacology, Professor of Pediatrics, Director Center for Molecular Therapeutics Columbia University College of Physicians and Surgeons, New York, NY, USA. Il Premio è aperto a scienziati di tutte le nazionalità che lavorino in strutture istituzionali e non siano affiliati ad aziende farmaceutiche. Per la prima edizione del 2001, il Premio è stato attribuito a un italiano, Giuseppe Mancina, professore di Medicina e Direttore del Dipartimento di Medicina Clinica, Prevenzione e Biotecnologie Sanitarie presso l'Università di Milano Bicocca per il suo impegno nel campo dell'ipertensione arteriosa.

Nel 2003 i vincitori sono stati Jay N. Cohn e John K. Kjekshus per il loro contributo alla ricerca nel-

l'Insufficienza Cardiaca. Più di 100 società scientifiche e organizzazioni internazionali specializzate nel campo della cardiologia, dell'aritmologia e della medicina interna sono state invitate ad indicare i candidati che ritengono meritevoli del Premio, aperto a scienziati di tutte le nazionalità che lavorino in strutture istituzionali e non siano affiliati ad aziende farmaceutiche.

Solo le società scientifiche o le organizzazioni internazionali pos-

sono inviare le candidature. Le auto-segnalazioni non saranno accettate.

**Il termine per l'invio delle proposte è il 31 gennaio 2005 mentre il vincitore del Premio sarà annunciato nella primavera del 2005.**

**La cerimonia si svolgerà a Stoccolma durante il Congresso ESC della Società Europea di Cardiologia che si terrà dal 3 al 7 Settembre 2005 a Stoccolma.**

Per ulteriori informazioni sul Premio contattare  
la Segreteria Organizzativa:  
AISC & MGR- AIM Group (Mara Carletti)  
Tel. ++39.02.566011,  
fax +39.02.56609045;  
e-mail: recordatiprize2005@aimgroup.it  
o visitare il sito [www.recordati.com/prize](http://www.recordati.com/prize)



# SPORTIVI AD ALTO RISCHIO, IL CIO 'COPIA' IL MODELLO ITALIANO

**T**roppi giovani atleti, apparentemente sanissimi, muoiono improvvisamente sui campi di gara. In Italia succede ogni anno con una frequenza di uno sportivo ogni 100.000. Per ovviare a questo fenomeno, il Comitato Olimpico Internazionale (CIO) nei giorni scorsi ha riunito a Losanna i maggiori esperti mondiali nel campo della prevenzione della morte improvvisa - cardiologi, patologi, medici dello sport - con l'obiettivo di fornire a tutte le federazioni nazionali le linee guida sulle visite da effettuare prima di dare l'idoneità sportiva ai ragazzi. "Attualmente - spiega il prof. Gaetano Thiene dell'Università di Padova, che con il dott. Domenico Corrado, esperto di medicina dello sport della stessa Università rappresentava il nostro Paese - solo l'Italia ha un protocollo molto rigido ed efficace previsto per legge, in grado di fermare per tempo i giovani portatori di cardiopatie a rischio. L'introduzione di criteri minimali d'indagine - prosegue Thiene - rappresenta un passo avanti enorme, se si pensa che in molte

*Il Comitato Olimpico Internazionale ha preso esempio dal nostro Paese per predisporre le linee guida per la prevenzione della morte improvvisa negli atleti*



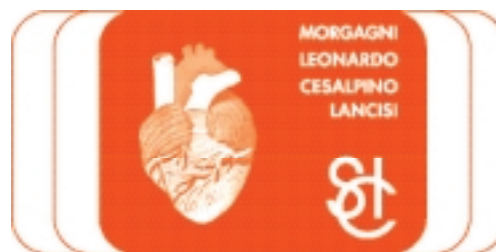
nazioni la prevenzione è lasciata allo spontaneismo dei singoli atleti: nessuno è tenuto a sottoporsi a controlli o a screening di idoneità". Le linee guida del CIO, che prendono esempio dal modello italiano, introducono a tutti i livelli d'indagine. "Per la prima volta - aggiunge Thiene - diventa finalmente obbligatorio effettuare un elettrocardiogramma a tutti quelli che intendono intraprendere un'attività sportiva, per l'individuazione di eventuali alterazioni. Chi si sospetta possa essere affetto da una cardiopatia viene quindi sottoposto ad un secondo livello di indagine che comprende anche l'ecocardiografia". "Per noi italiani - conclude Thiene - è fonte di orgoglio la considerazione del CIO. Del resto per primi al mondo abbiamo provato che l'applicazione dei protocolli di screening consente di salvare molte giovani vite". L'Università di Padova è all'avanguardia nello studio dei geni responsabili della morte improvvisa. L'ultimo studio al riguardo è in pubblicazione su Cardiovascular Research di dicembre 2004.

## LA CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA

**L**o scorso anno sono state eseguite in Italia circa 90.000 procedure interventistiche coronariche, con un coinvolgimento notevole dei cardiologi emodinamisti. Buona parte del tempo di queste figure professionali è dedicato a metodiche interventistiche che richiedono una solida formazione clinica di base. A loro, in particolare, si rivolge il volume "La cardiologia interventistica" scritto dal prof. Giuseppe Giuffrida ordinario di Cardiologia all'Università di Catania e presidente FINSIC e dal prof. Gaetano Tamburino presentato ieri nel corso di una conferenza stampa. Il volume fa parte delle Monografie di Cardiologia a cura della Sic. Patologie delle coronarie, stent a rilascio di farmaco, patologie valvolari acquisite, cardiopatie congenite, aritmologia interventistica sono solo alcuni dei temi trattati nel volume, che il prof. Giuffrida ha voluto dedicare al suo maestro, il prof. Luigi Condorelli.



LA SOCIETÀ ITALIANA DI CARDIOLOGIA  
VI ASPETTA IL PROSSIMO ANNO  
AL 66° CONGRESSO NAZIONALE  
IN PROGRAMMA DAL 10 AL 14 DICEMBRE  
ALL'HOTEL CAVALIERI HILTON DI ROMA



**Il giornale del Congresso è realizzato da Intermedia,  
Ufficio Stampa Ufficiale del 65° Congresso SIC**

Intermedia per la comunicazione integrata  
Via Malta, 12/B - Brescia  
tel. +39.030.226105 fax +39.030.2420472 e-mail: imediabs@tin.it  
Via Costantino Morin, 44 - Roma  
tel. +39.06.3723187 e-mail: intermedia@intermedianews.it

**Direttore Responsabile: Sabrina Smerrieri**

**Coordinamento redazionale: Gino Tomasini**

**Redazione: Carlo Buffoli, Giuliano D'Ambrosio**

stampa: LitoSud srl - Roma